

AD 16/15

LIMITE

CONF-ME 10

PUBLIC

DOCUMENTO DI ADESIONE

Oggetto: POSIZIONE COMUNE DELL'UNIONE EUROPEA
Capitolo 15: Energia

POSIZIONE COMUNE DELL'UNIONE EUROPEA

Capitolo 15: Energia

Questa posizione dell'Unione europea si basa sulla posizione generale da essa manifestata per la conferenza di adesione con il Montenegro (CONF-ME 2/12) ed è soggetta ai principi di negoziato ivi approvati, segnatamente:

- la posizione espressa da una delle parti su un capitolo dei negoziati non pregiudica in alcun modo la posizione che può essere adottata su altri capitoli,
- gli accordi, compresi gli accordi parziali, raggiunti nel corso dei negoziati su capitoli da esaminare successivamente non possono essere considerati definitivi fino alla conclusione di un accordo globale

nonché ai requisiti di cui ai punti 24, 28, 41 e 44 del quadro di negoziazione.

L'UE incoraggia il Montenegro a proseguire il processo di allineamento all'acquis e la sua effettiva attuazione e applicazione, nonché, in generale, a sviluppare già prima dell'adesione politiche e strumenti il più possibile simili a quelli dell'UE.

L'UE rileva che il Montenegro, nella sua posizione CONF-ME 8/15, accetta l'acquis per il capitolo 15 in vigore all'11 aprile 2013 e dichiara che sarà pronto ad attuarlo entro la data di adesione all'Unione europea, ad eccezione della direttiva 2009/119/CE che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi, per la cui piena attuazione il Montenegro chiede un periodo transitorio.

Idrocarburi

L'UE prende atto del livello ragionevole di allineamento della legislazione del Montenegro all'acquis relativo agli idrocarburi, ad eccezione della direttiva 2009/119/CE che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi, per la cui piena attuazione il Montenegro chiede un periodo transitorio.

Ricordando i diritti sovrani di tutti gli Stati membri dell'UE di esplorare e sfruttare le proprie risorse naturali in conformità dell'acquis dell'UE, l'UE prende atto della dichiarazione del Montenegro di aver conseguito il completo allineamento alla direttiva 94/22/CE relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi. Ai fini dell'attuazione del regolamento (CE) n. 2964/95 del Consiglio sulla registrazione delle importazioni e delle forniture di petrolio greggio, l'UE rileva che il Montenegro non importa petrolio greggio e nel paese non si esercitano attività di raffinazione del petrolio.

L'UE prende atto della richiesta del Montenegro di un periodo transitorio per l'attuazione della direttiva 2009/119/CE del Consiglio che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi fino al 1° gennaio 2023 per assicurare un quantitativo di scorte di petrolio equivalente a 90 giorni di importazioni nette giornaliere medie.

L'UE prende atto del piano d'azione adottato dal Montenegro il 24 aprile 2015 relativo alle scorte strategiche obbligatorie di petrolio e/o di prodotti petroliferi che definisce il modo in cui il paese attuerà la direttiva 2009/119/CE. Conformemente a tale piano d'azione il Montenegro intende adottare una legge specifica sulle scorte strategiche di petrolio nel corso del 2015 e istituirà una direzione per le scorte strategiche di petrolio lo stesso anno. Il Montenegro inizierà a creare materialmente le scorte nel 2016 con l'intento di rispettare l'obbligo dei 90 giorni entro il 2023. L'UE riconosce che il Montenegro propone di adottare un modello misto per detenere le proprie scorte petrolifere.

Il periodo transitorio coincide con gli obblighi in materia di scorte petrolifere che incombono al Montenegro ai sensi del trattato della Comunità dell'energia. Sulla base del piano d'azione presentato dal Montenegro, l'UE ritiene accettabile la richiesta avanzata dallo stesso. L'UE invita il Montenegro ad assicurare la piena attuazione del proprio piano d'azione conformemente al calendario da esso stabilito.

Mercato interno dell'energia

L'UE rileva che il terzo pacchetto sul mercato interno in relazione all'energia elettrica (direttiva 2009/72/CE, regolamento (CE) n. 714/2009 e regolamento (CE) n. 713/2009) è stato parzialmente recepito nella legislazione del Montenegro, anche se il Montenegro attua già gran parte del secondo pacchetto sul mercato interno. Il Montenegro intende adottare una nuova legge sull'energia quest'anno. Il recepimento legislativo del terzo pacchetto sul mercato interno dovrebbe essere completato quando tale legge sarà integrata dalla legislazione attuativa.

L'UE prende atto della dichiarazione del Montenegro di aver già separato le attività di trasmissione da quelle di produzione, distribuzione e fornitura secondo il modello della separazione proprietaria.

L'UE prende atto della dichiarazione del Montenegro secondo cui ulteriore separazione (certificazione inclusa), obblighi del gestore del sistema di trasmissione e dispacciamento e bilanciamento saranno introdotti attraverso la (prevista) nuova legge sull'energia e i relativi atti collegati.

L'UE rileva che la legge del 2010 sull'energia definisce l'organizzazione e la gestione del mercato dell'energia elettrica, le attività relative alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e la cogenerazione ad alto rendimento. La legge del 2010 sull'energia definisce i diritti, gli obblighi e le responsabilità del gestore del sistema di trasmissione (TSO) e le norme nazionali sulla gestione del sistema di trasmissione. Il codice di rete nazionale è stato adottato nel 2011, in conformità degli orientamenti della Rete europea di gestori di sistemi di trasmissione dell'energia elettrica (ENTSO-E). Nel 2011 sono state adottate le regole per l'allocazione della capacità. La legge del 2010 sull'energia definisce inoltre i diritti, i doveri e le responsabilità del gestore della rete di distribuzione (GRD) e nel luglio 2011 il Montenegro ha designato il gestore del mercato dell'energia elettrica montenegrino (denominato COTEE). È separato dal TSO (CGES) mediante il modello della separazione proprietaria.

L'UE rileva che il mercato dell'energia elettrica del Montenegro è stato aperto il 1° gennaio 2009 a tutti i clienti idonei ad eccezione del mercato per le famiglie, che è stato aperto il 1° gennaio 2015 e attualmente in Montenegro esistono due fornitori. I clienti idonei collegati alla rete di distribuzione sono ancora approvvigionati a prezzi regolamentati.

Il Montenegro applica la procedura di autorizzazione per la costruzione di nuove capacità di generazione e ha già rilasciato nove autorizzazioni.

Riguardo alla metodologia di tariffazione, l'UE rileva che il Montenegro ritiene di stare già attuando il regolamento (UE) n. 838/2010 della Commissione che adotta orientamenti relativi ai meccanismi di compensazione tra gestori del sistema di trasmissione e ad un'impostazione di regolamentazione comune dei corrispettivi di trasmissione.

L'UE rileva che la direttiva 2008/92/CE concernente una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica è attuata in Montenegro dall'ufficio statistico del Montenegro (MONSTAT), ma che il regolamento (UE) n. 1227/2011 concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso non è attualmente attuato nel paese. Nell'imminente legge sull'energia è previsto il completo allineamento a tale regolamento.

L'UE prende atto che il Montenegro non è collegato a nessuna infrastruttura del gas. Tuttavia il quadro legislativo di base per il mercato interno del gas è previsto dalla legge vigente sull'energia. L'UE rileva che la legislazione vigente del Montenegro in materia di gas è allineata al secondo pacchetto sul mercato interno e che il Montenegro non ha adottato la legislazione attuativa. Il Montenegro prevede di allinearsi al terzo pacchetto sull'energia entro il 2015 attraverso l'imminente nuova legge sull'energia.

L'UE riconosce che il Montenegro ha già istituito il quadro necessario per la struttura del mercato del gas. La società Montenegro Bonus è stata designata quale gestore del sistema di trasporto del gas. Anche se non sono stati nominati il gestore della rete di distribuzione (GRD) e l'erogatore pubblico di gas, la legge sull'energia definisce i diritti, gli obblighi e le responsabilità dei gestori del sistema di trasporto e della rete di distribuzione del gas.

Riguardo alla capacità amministrativa di attuare il mercato interno dell'energia, l'UE prende atto che l'attuale organico sia della direzione per l'energia del Ministero dell'economia che dell'agenzia di regolamentazione per l'energia è sufficiente per assolvere le responsabilità al momento loro assegnate.

Riguardo alla promozione della cooperazione regionale tra gli organismi di regolamentazione nazionali, la legge sull'energia (Gazzetta ufficiale del Montenegro, 28/10 e 6/13) è in parte conforme alla direttiva 2009/72/CE relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e al regolamento (CE) n. 713/2009 che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia.

L'UE sottolinea l'importanza di evitare distorsioni del mercato interno dell'energia nonché di garantire la concorrenza, l'accesso al mercato e il rispetto dei diritti dei clienti. L'UE ritiene che il Montenegro abbia conseguito un livello ragionevole di allineamento alle disposizioni che disciplinano il mercato interno dell'energia, soprattutto grazie alla sua adesione alla Comunità dell'energia. Tuttavia l'attuale livello di obblighi applicati in Montenegro corrisponde al secondo pacchetto sul mercato interno anziché al terzo. Per applicare gli obblighi aggiuntivi del terzo pacchetto, occorre prestare particolare attenzione ad alcune disposizioni (in particolare la separazione delle attività e la separazione giuridica, la governance delle imprese energetiche che ne risultano, la capacità dell'autorità di regolamentazione e un ulteriore rispetto dei diritti del cliente).

Sicurezza dell'approvvigionamento

L'UE rileva che il Montenegro ha già recepito la direttiva 2005/89/CE concernente misure per la sicurezza dell'approvvigionamento di elettricità e per gli investimenti nelle infrastrutture e la direttiva 2004/67/CE concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale. Tuttavia il Montenegro non si è allineato al regolamento (EU) n. 994/2010 concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas. L'UE rileva che il Montenegro intende recepirlo in una nuova legge sui sistemi portatili per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica e di gas.

L'UE prende inoltre atto che è stata ora risolta la perturbazione della rete elettrica causata dallo stabilimento per la produzione di alluminio KAP. Tutta l'energia elettrica presa dalla rete di interconnessione nel periodo dal febbraio al marzo 2013 è stata completamente restituita e la nuova direzione del KAP ha concluso un accordo sul collegamento alla rete di trasmissione che definisce la procedura di scollegamento in caso di interruzione della fornitura di energia elettrica al KAP. Altri elementi di questa soluzione sono trattati nell'ambito del capitolo 8 relativo alla politica della concorrenza.

Energie rinnovabili

L'UE rileva che il Montenegro ha recepito in parte la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili attraverso la legge del 2010 sull'energia e prevede di completare l'allineamento attraverso l'imminente nuova legge sull'energia.

Il Montenegro ha ipotizzato un obiettivo nazionale obbligatorio per la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo di energia finale lordo nel 2020 pari al 33%. Per raggiungere questo obiettivo il governo ha adottato, nel dicembre 2014, il piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili fino al 2020. Il Montenegro è già a buon punto nel conseguimento di tali obiettivi: la quota complessiva di fonti energetiche rinnovabili era del 28,5% nel 2012 e del 31% nel 2013.

L'UE rileva che la legislazione nazionale non riconosce ancora i biocarburanti e altri bioliquidi provenienti da fonti energetiche rinnovabili.

L'UE ricorda la necessità che il Montenegro consegua il completo allineamento in questo importante settore della normativa dell'UE in materia di energia nonché il suo impegno globale in materia di decarbonizzazione. Pur elogiando il Montenegro per i progressi conseguiti nell'accrescere la percentuale del suo consumo finale lordo di energia da fonti energetiche rinnovabili, incluso il conseguimento degli obiettivi intermedi nel percorso verso gli obiettivi 2020, l'UE ricorda la necessità di proseguire su questa via e di realizzare anche un ulteriore allineamento ad altri elementi della direttiva del 2009 sulle energie rinnovabili, nonché di allinearsi agli obiettivi dell'UE in materia di biocarburanti.

Efficienza energetica

L'UE rileva che la legislazione del Montenegro è allineata in parte al pertinente acquis dell'UE sull'efficienza energetica tramite la legge del 2014 sull'efficienza energetica. L'UE prende atto della dichiarazione del Montenegro secondo cui il completo allineamento sarà ultimato quest'anno con l'adozione di una nuova legge sull'energia, anche riguardo ad alcune disposizioni della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica concernenti il consumo di energia finale.

Il Montenegro non si è allineato né al regolamento (CE) n. 1222/2009 sull'etichettatura dei pneumatici in relazione al consumo di carburante e ad altri parametri fondamentali né al regolamento (CE) n. 106/2008 concernente un programma comunitario di etichettatura relativa ad un uso efficiente dell'energia per le apparecchiature per ufficio.

L'UE rileva che il Montenegro attua la sua politica di efficienza energetica tramite piani d'azione nazionali triennali in materia di efficienza energetica, l'ultimo dei quali è stato adottato nel novembre 2013.

L'UE ricorda l'importanza del completo allineamento nel settore dell'efficienza energetica. Per questo motivo l'UE esorta il Montenegro non solo a conseguire il completo allineamento al pertinente acquis dell'UE ma anche a introdurre un quadro per ridurre l'intensità energetica dell'economia del Montenegro.

Accordi internazionali

L'UE rileva che il Montenegro diventerà membro a pieno titolo della Carta dell'energia entro il 2015, avendo già adottato la legge di ratifica del trattato sulla Carta dell'energia nel luglio 2015 e notificato al paese depositario (Portogallo) l'adozione della legge nel settembre 2015.

Energia nucleare

L'UE rileva, ai fini dell'allineamento all'acquis dell'UE in materia di sicurezza nucleare e protezione dalle radiazioni, che il Montenegro non ha industria nucleare né reattori di ricerca né altri impianti per la produzione di sostanze radioattive. La legge del 2009 sulla protezione dalle radiazioni ionizzanti e sulla sicurezza radiologica vieta la costruzione di centrali nucleari in Montenegro. Il Montenegro non ha dunque interesse ad acquisire minerali e combustibili nucleari. L'UE rileva pertanto che il Montenegro non intende partecipare alle attività dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom.

L'UE rileva che il Montenegro è diventato membro a pieno titolo della Convenzione sulla sicurezza nucleare nel luglio 2015. Il Montenegro ha adottato 16 tra convenzioni e accordi nel settore della protezione dalle radiazioni e sicurezza radiologica. L'UE rileva inoltre che il Montenegro ha istituito il quadro normativo che disciplina il sistema delle misure di protezione delle materie nucleari per ottemperare alle disposizioni del trattato di non proliferazione delle armi nucleari e le relative salvaguardie (ispezioni, violazioni, sanzioni e disposizioni di diritto penale e contabilità). Saranno inoltre direttamente applicabili le salvaguardie nucleari ai sensi del trattato Euratom e del relativo diritto derivato.

L'UE rileva che il Montenegro ha conseguito un livello parziale di allineamento nel settore della sicurezza radiologica e nucleare e della protezione dalle radiazioni ionizzanti, tramite la legge del 2009 sulla protezione dalle radiazioni ionizzanti e sulla sicurezza radiologica e 17 atti collegati che ne attuano le disposizioni. L'UE rileva che il Montenegro intende adottare una nuova legge sulla sicurezza nucleare e radiologica, nonché sulla protezione dalle radiazioni, entro il quarto trimestre del 2018, che dovrebbe recepire in parte le direttive 2013/59/Euratom, 2014/87/Euratom, 2009/71/Euratom e 2011/70/Euratom.

L'UE rileva inoltre che il Montenegro ha attuato il programma di prove sistematiche di radioattività in situazioni di emergenza e in caso di sospetta emergenza. Esiste attualmente soltanto una stazione di misurazione online della dose di radiazione gamma ambientale in aria. Saranno acquistate con l'aiuto dell'UE altre cinque stazioni di misurazione per il monitoraggio online 24 ore su 24, 7 giorni su 7 delle dosi di radiazione gamma ambientale in aria.

L'UE rileva che il Montenegro ha un impianto di stoccaggio dei rifiuti radioattivi. Tale impianto è destinato al trattamento di sorgenti radioattive chiuse usate e rifiuti radioattivi per un periodo da 50 a 100 anni.

L'UE ribadisce la rilevanza di questo settore dell'acquis per assicurare l'uso sicuro del materiale radioattivo, anche in assenza di centrali nucleari in Montenegro. L'UE ricorda pertanto l'importanza del completo allineamento a questo settore dell'acquis.

* * *

Considerato lo stato attuale dei preparativi del Montenegro, l'UE rileva che, restando inteso che il Montenegro deve continuare a progredire verso l'allineamento e l'attuazione dell'acquis relativo al capitolo sull'energia, questo capitolo potrà essere provvisoriamente concluso solo una volta che essa avrà accertato la realizzazione dei seguenti parametri:

- il Montenegro completa l'allineamento giuridico all'acquis per quanto riguarda le scorte obbligatorie di petrolio, istituisce una struttura amministrativa per gestire le scorte di petrolio e ha iniziato a costituire scorte effettive, in linea con il proprio piano d'azione;
- il Montenegro si allinea all'acquis sul mercato interno dell'energia, inclusa la separazione giuridica di tutte le imprese di pubblica utilità del settore energetico in linea con uno dei modelli dell'acquis;
- il Montenegro si allinea all'acquis sull'efficienza energetica.

Il controllo dei progressi compiuti nell'allineamento all'acquis e nella sua attuazione continuerà in tutto l'arco dei negoziati. L'UE sottolinea che seguirà con particolare attenzione tutte le questioni specifiche summenzionate al fine di accertarsi del completo allineamento giuridico del Montenegro all'acquis per il presente capitolo, nonché della capacità amministrativa per la sua effettiva attuazione e applicazione. Particolare attenzione deve essere prestata ai nessi tra il presente capitolo e altri capitoli di negoziato. La valutazione finale della conformità della legislazione del Montenegro rispetto all'acquis e della sua capacità di attuazione potrà avvenire solo in una fase successiva dei negoziati. In aggiunta a tutte le informazioni eventualmente richieste dall'UE per i negoziati sul presente capitolo, che devono essere fornite alla conferenza, l'UE invita il Montenegro a trasmettere regolarmente al Consiglio di stabilizzazione e di associazione informazioni scritte particolareggiate in merito ai progressi compiuti nell'attuazione dell'acquis.

Considerato quanto precede, la conferenza dovrà ritornare sul presente capitolo a tempo debito.

Inoltre, l'UE ricorda che tra l'11 aprile 2013 e la conclusione dei negoziati potrà esserci un nuovo acquis.